



Orchestra
di Padova
e del Veneto

**giovedì
12 gennaio
2023**

***Takács-Nagy
Rogliano***

**Fondazione
Orchestra di Padova
e del Veneto**

—

Enti fondatori

Comune di Padova
Provincia di Padova
Regione del Veneto

—

Consiglio generale

Sergio Giordani

Sindaco di Padova, Presidente

Paolo Giaretta

Vicepresidente

Valentina Galan

Delegata dal Presidente della
Regione del Veneto, Consigliere

Sergio Giordani

Presidente della Provincia
di Padova, Consigliere

Donato Nitti

Consigliere

—

Marco Angius

Direttore artistico

—

Amedeo Levorato

Direttore amministrativo

CONTATTI

Via Marsilio da Padova, 19
35139 Padova (PD)
Tel. 049 656848/656626
info@opvorchestra.it

Ticket Office OPV

Via Breda, 17 - Padova

Seguici su

opvorchestra.it

oplive.it



Con il contributo di



PROVINCIA DI PADOVA



COMUNE DI PADOVA

Mecenati Art Bonus



57^a Stagione concertistica 2022/2023
Voci d'Orfeo

Giovedì 12 gennaio 2023

Ciclo completo, Ciclo parziale Blu

Auditorium Pollini - ore 20.45

Concerto n° 7145

Direttore

Gábor Takács-Nagy

Violino

Marco Rogliano

Programma

Ottorino Respighi (1879 - 1936)

Poema autunnale

Charles Ives (1874 - 1954)

Three places in New England

The Saint-Gaudens in Boston Common - Very slowly

Putnam's Camp, Redding, Connecticut - Allegro

The Housatonic at Stockbridge - Adagio molto

Intervallo

Felix Mendelssohn-Bartholdy (1809 - 1847)

Sinfonia n. 1 in do minore, op. 11

Allegro di molto

Andante

Minuetto. Allegro molto - Trio

Allegro con fuoco - Più stretto

Puoi riascoltare i concerti della 57ª Stagione Concertistica (e molto altro!) su opulive.it

Note

Respighi

Il *Poema autunnale* per violino e orchestra, opera meditativa dedicata a Mario Corti, violinista del Quintetto Mugellini di cui Respighi era la viola, viene composto nel 1925; la sua prima esecuzione in pubblico porta la data del 1 dicembre 1926, il violinista è Georg Kulenkampff accompagnato dall'Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Emil Bohnke. Le prime esecuzioni americane sono nella versione con il pianoforte; nel 1926 Sante lo Priore e la pianista Maria Carreras eseguono *Poema autunnale* alla Aeolian Hall di New York, nel 1927 lo stesso Respighi accompagna il violinista Francis Macmillen in un concerto alla Carnegie Hall. Respighi immagina un poeta assorto in malinconiche fantasticherie che viene disturbato dal canto gioioso del vignaiolo e da una danza dionisiaca; appare quindi il dio Pan sotto una delicata pioggia di foglie d'oro, mentre fauni e baccanti si disperdono nei campi. Il brano si apre con una breve, triste cadenza del violino; solista e orchestra sviluppano poi una lenta e arcaica melodia, espressiva seppure non molto gioiosa: la canzone del vignaiolo. La danza dei fauni e delle baccanti si snoda a ritmo veloce e cadenzato finché non viene interrotta dalla melodia del flauto che annuncia l'arrivo di Pan. Questo tema viene poi ripreso dal violino in una lunga meditazione lirica che culmina in un breve climax dell'orchestra; poi, malinconicamente com'era iniziato, il poema si chiude in una graduale dissolvenza.

Ives

Three Places in New England ("Tre luoghi della Nuova Inghilterra") sono rievocazioni musicali, tra il ricordo del passato e l'esperienza del presente, di luoghi del natio New England cari a Ives per il loro significato affettivo e simbolico: paesaggi della memoria, storica e personale, intessuti da una fitta rete di citazioni e di associazioni non solo musicali. Il primo brano, intitolato *The "St. Gaudens" in Boston Common (Col. Shaw and his Colored Regiment)*, composto negli anni 1911-1912, si rifà al monumento del colonnello Shaw e al reggimento da lui guidato durante la guerra civile americana: ricordi evidentemente appresi dai libri di scuola e trasfigurati dall'immaginazione si mescolano con motivi musicali e canti patriottici calati in un'atmosfera visionaria, a tratti distorta. L'epico e il solenne sono al tempo stesso celebrati e contraddetti in una pagina che rivive il passato con commozione, ma anche con accenti di lucida modernità. Anche il secondo brano, *Putnam's Camp*,

Redding, Connecticut, composto nel 1912, si ispira a un luogo della storia americana: esso infatti trae spunto dal parco di Putnam, dedicato alla memoria del generale Israele Putnam e situato nel luogo dove questi tenne quartiere al tempo della rivoluzione americana. Questo brano, di carattere spigliato e quasi estroverso, è però più carico di reminiscenze anche personali. La rivoluzione americana viene evocata dalla marcia militare *The British Granadiers* che la commemora, mentre i motivi della banda paesana e della danza campestre che esplodono in caotiche sovrapposizioni si riferiscono ai ricordi infantili delle sfilate festose e delle esibizioni della banda di cui il padre di Ives era l'animatore instancabile a Danbury nel Connecticut. Nel terzo e ultimo brano, intitolato *The Housatonic at Stockbridge*, composto a più riprese tra il 1903 e il 1914, il ricordo si fa ancora più privato, fino a sovrapporsi con il luogo a cui si lega. Ives ripensa a una passeggiata fatta in compagnia della moglie lungo le rive del fiume Housatonic e, rivivendola, la colora di echi e suggestioni tanto intime quanto delicate, traducendole in un clima di leggerezza e di impalpabilità quasi impressionista.

[Sergio Sablich]

Mendelssohn

Completata a marzo del 1824, all'età di 15 anni, la Sinfonia n. 1 in do minore viene presentata a Londra il 25 maggio 1829 in un concerto per la Royal Philharmonic Society diretto dallo stesso Mendelssohn che, in quella occasione, sostituisce il terzo movimento originale con lo *Scherzo* del suo Ottetto per archi Op. 20. Nonostante sia un lavoro giovanile, meno popolare delle successive sinfonie, la Prima Sinfonia presenta già i caratteri peculiari del suo stile: grande inventiva melodica, vivacità ritmica ed eccellente fluidità del discorso musicale. Il primo movimento ha carattere mozartiano, sia per la costruzione che per i contrasti. L'impetuoso tema principale, presentato senza alcuna introduzione, ricco di scale discendenti e di arpeggi, è contrastato dalla suggestiva melodia lirica del secondo tema. Dopo una breve sezione di sviluppo e la ricapitolazione, il movimento si chiude con una lunga coda. L'*Andante* propone un tema in tranquilla, continua, espansione tra archi e fiati. Il *Minuetto* è il movimento più caratteristico della Sinfonia; al tema principale, di forma simile a quella del primo movimento, è contrapposta la sezione Trio con un motivo pacato e lento eseguito da clarinetti e fagotti sugli arpeggi, prima ascendenti poi calanti, degli archi. Nel movimento finale riecheggiano i motivi e i ritmi ascoltati in precedenza; del tutto originale è il secondo tema, una frase di dodici battute eseguita dagli archi in pizzicato e ripetuta come accompagnamento di un'ampia melodia del clarinetto. Lo sviluppo è in forma di fuga e conduce verso la fragorosa conclusione della Sinfonia.

Interpreti

Gábor Takács-Nagy

È nato a Budapest dove ha iniziato a studiare violino all'età di 8 anni. Studia all'Accademia Franz Liszt e successivamente studia con Nathan Milstein. Dal 1975 al 1992 è primo violino e fondatore del celebre Quartetto Takacs, che in brevissimo tempo riceve il primo premio nei principali concorsi internazionali per quartetto d'archi: Evian nel 1977 e Londra nel 1979. Il Quartetto ha collaborato con artisti quali Sir Georg Solti, Lord Menuhin, Isaac Stern, Mstislav Rostropovich, Andras Schiff e James Galway. Nel 1996 fonda il Takacs Piano Trio e nel 1998 il quartetto Mikrokosmos. A partire dal 2002 l'artista decide di intraprendere l'attività di direttore d'orchestra e nel 2006 è Direttore Musicale delle Weinberger Kammerorchester e nel 2007 ricopre lo stesso incarico per l'orchestra del Festival di Verbier. Dal 2010 al 2012 Gábor Takács-Nagy è direttore della MAV Budapest Symphony Orchestra e dal 2011 è Direttore musicale della Camerata Manchester. Nel 2012 è stato direttore ospite principale della Budapest Symphony Orchestra e dal 2013 al 2017 principale collaboratore artistico della Irish Chamber Orchestra. L'interprete è ospite regolare di importanti istituzioni tra cui l'Orchestra Nazionale di Lione, la Filarmonica di Monte Carlo e di Bologna, la Detroit Symphony, l'Orchestra de l'Opéra di Tolone e la Malaysian Philharmonic. Tra i numerosi premi ricevuti dall'artista, il Premio Liszt nel 1982 e l'"Artists of Merit" dal governo ungherese nel 2021.

gabortakacsnagy.com

Marco Rogliano

La sua brillante carriera lo colloca di diritto fra i migliori artisti del panorama musicale contemporaneo. Marco è a tutt'oggi l'unico violinista italiano invitato ad esibirsi come solista nella Grosser Saal della Philharmonie di Berlino e il primo ad aver eseguito il Quarto Concerto di Nicolò Paganini (cadenza propria) presso il Grande Auditorio del Centro Culturale di Macao con la Macao Symphony Orchestra in occasione del concerto di chiusura della stagione 2008-2009 "The Sunshine of the Mediterranean". Del 2020 la sua performance solistica con l'Orchestra dei Proff. del S. Carlo di Napoli presso la Camera dei Deputati. Particolarmente fortunata la sua collaborazione con il grande Ennio Morricone che, dopo averlo ascoltato, definirà Marco "L'Indimenticabile" e lo vorrà come Violino Solista nella colonna sonora del film "La Sconosciuta" di Giuseppe Tornatore. La rivista Amadeus nel 2011 gli dedica la copertina e il CD in duo con il pianista Andrea Dindo con musiche originali di Franz Liszt nel bicentenario della nascita. Marco si laurea con lode al Conservatorio S. Cecilia di Roma sotto la guida di Antonio Salvatore, per poi perfezionarsi con Ruggiero Ricci, Riccardo Brendel e Salvatore Accardo. Nel 1989 il suo debutto internazionale come solista nel Concerto di Sibelius con la Helsingborg Symphony Orchestra diretta da Ari Rasilainen. I successi conseguiti in importanti concorsi violinistici e cameristici internazionali lo hanno portato a esibirsi presso le più importanti platee del mondo, fra cui la Carnegie Hall di New York, la Grosser Saal della Philharmonie di Berlino, la Herkulessaal di Monaco collaborando con direttori e strumentisti del calibro di L. Shambadal, S. Accardo, T. Ceccherini, A. Lonquich. È particolarmente impegnato nella valorizzazione del repertorio violinistico italiano del XIX e XX sec., nonché apprezzato interprete paganiniano in Italia e all'estero. La sua ricca e variegata discografia contiene numerose Prime assolute di autori quali Paganini, Rolla, Respighi, Zanella, Sinding, Thuille e Sciarrino. Docente titolare di Musica da Camera presso il Conservatorio "G. Nicolini" di Piacenza, Marco ha tenuto Masterclass in numerosi Conservatori italiani, all'Università Mozarteum di Salisburgo, l'Accademia Musicale di Pavia e presso la Steinway Academy di Verona. Suona su un magnifico Nicola Bergonzi (Cremona, 1790) affidatogli dalla Fondazione Maggini di Langenthal (Svizzera).

marcorogliano.com

Orchestra di Padova e del Veneto

Fondata nell'ottobre 1966, l'Orchestra di Padova e del Veneto si è affermata come una delle principali orchestre italiane. Realizza circa 120 tra concerti e recite d'opera ogni anno, con una propria Stagione a Padova, concerti in Regione, per le più importanti Società di concerti e Festival in Italia e all'estero. La direzione artistica e musicale dell'Orchestra è stata affidata a Claudio Scimone (dalla fondazione al 1983), Peter Maag (direttore principale, 1983-2001), Bruno Giuranna, Guido Turchi, Mario Brunello (direttore musicale, 2002-2003), Filippo Juvarra. Nel settembre 2015 Marco Angius ha assunto l'incarico di direttore musicale e artistico.

OPV annovera collaborazioni con i nomi più insigni del concertismo internazionale, tra i quali si ricordano M. Argerich, V. Ashkenazy, I. Bostridge, R. Chailly, R. Goebel, P. Herreweghe, S. Isserlis, L. Kavakos, T. Koopman, R. Lupu, M. Maisky, Sir N. Marriner, V. Mullova, O. Mustonen, A.S. Mutter, M. Perahia, I. Perlman, S. Richter, M. Rostropovich, K. Zimerman.

A partire dal 2015, su ideazione di Marco Angius, OPV ha ospitato Salvatore Sciarrino come compositore in residenza realizzando il primo ciclo di *Lezioni di suono*, esperienza che si è poi rinnovata nelle Stagioni successive con Ivan Fedele, Giorgio Battistelli, Nicola Sani e Michele Dall'Ongaro.

L'Orchestra è protagonista di una nutrita serie di trasmissioni televisive per Rai5 oltre che di una vastissima attività discografica che conta più di 60 incisioni per le più importanti etichette. OPV è l'unica istituzione musicale italiana ad aver ricevuto il prestigioso Premio Internazionale *Coup de Coeur 2022* con il disco *Musiche per il Paradiso di Dante*. È sostenuta da Ministero della Cultura, Regione del Veneto, Provincia di Padova e Comune di Padova.

opvorchestra.it

Violino principale
Fabio Paggiaro

Violini I
Stefano Bencivenga **
Ivan Malaspina
Davide Dal Paos
Laura Maniscalco
Paolo Del Lungo

Violini II
Elena Meneghinello *
Simone Castiglia
Luigi Di Francia
David Scaroni
Teresa Vio
Anna Del Bon

Viola
Alberto Salomon *
Floriano Bolzonella
Matilde Cerutti
Elena Ceccato

Violoncelli
Francesco Martignon *
Giancarlo Trimboli
Caterina Libero
Simone Tieppo

Contrabbassi
Francesco Di Giovannantonio *
Daniele De Angelis

Flauti
Chiara Scucces *
Riccardo Pozzato

Oboi
Marco Gironi *
Silvia Dalla Libera

Corno inglese
Nicola Tapella

Clarinetti
Luca Lucchetta *
Daniele Trincanato

Fagotti
Aligi Voltan *
Fabio Valente

Corni
Marco Bertona *
Alberto Prandina

Trombe
Simone Lonardi *
Roberto Caterini

Trombone
Fabio Rovere

Timpani
Sebastiano Girotto

Percussioni
Sebastiano Nidi

Pianoforte e celesta
Gledis Gjuzi

Arpa
Cristina Centa

* Prima parte

** Concertino

Prossimi concerti



Giovedì 26 gennaio 2023
ore 20.45
Auditorium Pollini,
Padova

57ª Stagione Concertistica

TUTTO IN UNA SERA

Integrale delle opere per pianoforte
e orchestra di Stravinsky

**Orchestra di Padova
e del Veneto**

Marco Angius
Direttore

Maurizio Baglini
Pianoforte

Biglietti

Intero € 18,00
Ridotto € 16,00
(con OPVCard
e Soci Amici OPV)
Ridotto Under 35 € 10,00

Disponibili su opvorchestra.it

Sabato 28 gennaio 2023
ore 15.00 e ore 17.00
Auditorium Centro Culturale Altinate
San Gaetano, Padova

OPV FAMILIES & KIDS

**Orchestra di Padova
e del Veneto**

Tommaso Luison
Violino concertatore

Rossana Mantese
Voce recitante

L'amore delle tre melarance

Musiche di MOZART

Info e biglietti su opvorchestra.it

57ª Stagione concertistica 2022/2023
Voci d'Orfeo

opvorchestra.it
oplive.it



Giorgio de Chirico, *Orfeo solitario*, 1973